

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Toscana



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Toscana](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Toscana opera presso la Direzione Generale Presidenza - Area di Coordinamento Risorse Finanziarie - Settore Politiche Fiscali e Finanza Locale ed è composto da:

Agnese Parrini, coordinatrice;
Luigi Idili, responsabile;
Daniela Marconi;
Roberto Biagini;
Lucia Martellacci.

Gli Autori della monografia sono: Irene Tassi e Rosina Marino.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione: Patrizia Lattarulo dell'IRPET; l'Area di Coordinamento Cultura ed in particolare Lucia Brestolini; il Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, in particolare Donatella Salvestrini e Francesca Rovini.

La versione interattiva delle monografie CPT edizione 2013 è disponibile all' indirizzo internet:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	12
Quali progetti di investimento	14
Quali soggetti di spesa	16
Come si è speso	18
Domanda, offerta, fruizione	21
Spesa vs Domanda e Fruizione	23
Spesa vs offerta	26
Quali prospettive	28

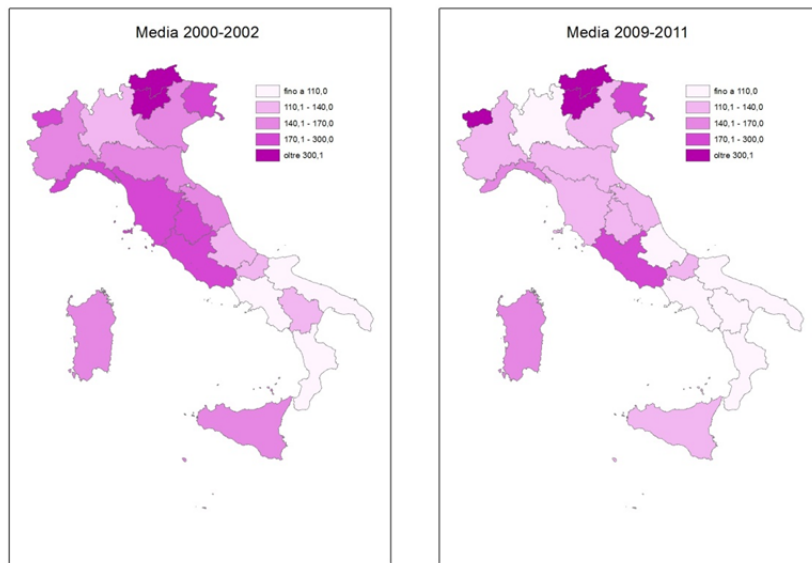
Quanto si è speso

Il Settore Pubblico Allargato nel nostro Paese ha erogato nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in media l'1,1 per cento della spesa complessiva nel periodo fra il 2000 e il 2011, importo certamente non corrispondente alla dimensione del settore e alla sua capacità di attivazione economica. La necessità di conservazione e tutela dell'ampio patrimonio, ma soprattutto il suo cattivo stato di manutenzione, comportano un impegno finanziario consistente, tanto che ad esso è stato destinato, nello stesso periodo, in media il 3,5 per cento del totale della spesa in conto capitale erogata in tutti i settori a livello nazionale.

L'impegno delle Amministrazioni pubbliche in Toscana è in linea con i valori medi nazionali; la spesa in cultura erogata nella Regione incide, in media nel periodo di riferimento, per l'1,1 per cento della spesa totale e per il 3,7 per cento di quella in conto capitale. In valori pro capite, emerge l'elevata propensione dell'Italia centrale e della Toscana all'offerta di servizi pubblici, tra cui i servizi culturali. Nelle regioni centrali, tra il 2000 ed il 2011, nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è stata erogata una spesa nettamente superiore al resto d'Italia in tutti gli anni considerati (in media nel periodo la spesa in cultura ammonta a 208,63 euro pro capite nelle regioni centrali, contro i 153,88 euro in quelle settentrionali e i 101,46 registrati in quelle meridionali). Negli ultimi anni, la capacità di spesa degli Enti ha risentito pesantemente dei vincoli di finanza pubblica, che incidono anche sulla spesa per la cultura e i servizi culturali. Naturalmente sono le regioni con livelli più elevati di spesa a risentire maggiormente della contrazione, e tra queste la Toscana, dove le risorse disponibili vengono sostanzialmente dimezzate nel periodo, passando dai 200,56 euro pro capite riscontrati nel 2000 ai 111,68 euro del 2011, con una contrazione totale del 44,3 per cento; di conseguenza, se nel 2000 la Toscana si collocava al 7° posto tra le regioni italiane che più spendevano in cultura, nel 2011 raggiungeva solo la 13° posizione.

I vincoli di finanza pubblica penalizzano principalmente le voci più flessibili di spesa, quella per investimenti in modo particolare e quella per la cultura (tra gli altri settori di intervento pubblico) in generale. La componente più rilevante della spesa in cultura in Toscana risulta essere quella in conto corrente, che mediamente ammonta a più del doppio di quella in conto capitale. La tendenza di entrambi gli aggregati di spesa risulta essere mediamente decrescente, il che determina la flessione complessiva della spesa totale.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione

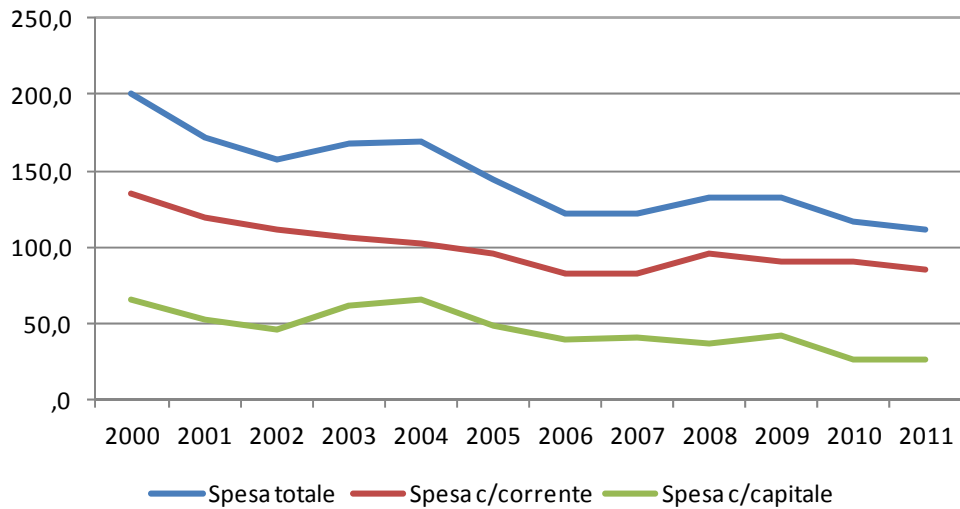


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
09 - Toscana	Spesa totale	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68
09 - Toscana	Spesa c/corrente	134,58	119,56	111,68	105,77	102,70	96,12	83,11	82,29	95,89	90,06	90,97	85,10
09 - Toscana	Spesa c/capitale	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

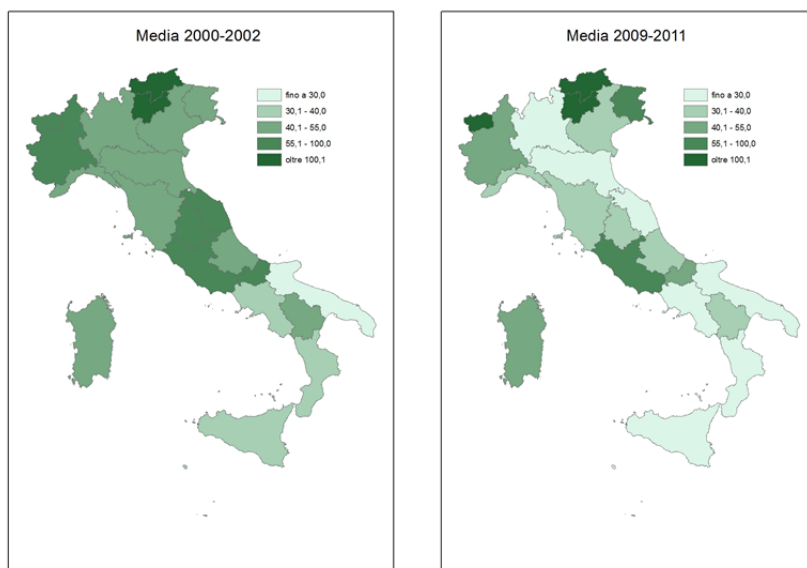
Quanto si è investito

Le spese in conto capitale sono quelle spese con le quali lo Stato mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico nazionale; esse rappresentano, in definitiva, il contributo che lo Stato dà alla formazione del capitale produttivo del paese. La spesa in conto capitale in cultura rappresenta una quota minoritaria della spesa totale nel settore, essendo destinate alla spesa di parte corrente la maggior parte delle risorse; tuttavia, l'analisi delle dinamiche che hanno coinvolto a livello nazionale e locale le spese d'investimento in questo settore risulta di prioritario interesse, proprio per le finalità che queste uscite perseguono.

Dai dati si evince una generale flessione della spesa in conto capitale destinata al settore Cultura e Servizi Ricreativi in tutto il Paese: la media nazionale registra una variazione complessiva del -40,9 per cento fra il 2000 e il 2011. Se le regioni centrali si distinguono per una spesa totale in cultura nettamente superiore rispetto alle regioni settentrionali e a quelle meridionali, per quanto riguarda le spese di investimento la forbice si stringe, a dimostrazione di come vengano attribuite alla parte corrente la maggior parte delle risorse destinate al settore nel Centro Italia. Per quanto riguarda l'incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa erogata nel settore cultura per tipologia di soggetti, sono le Amministrazioni Locali a destinare la quota più rilevante di risorse agli investimenti, dato riscontrato tendenzialmente in tutta Italia. In particolare, in Toscana, negli anni più recenti, il 30,1 per cento delle spese in cultura delle Amministrazioni Locali sono in conto capitale, contro il 24,8 per cento dell'Amministrazione Centrale, il 5,0 per cento dell'Amministrazione Regionale ed il 6,6 per cento delle Imprese Pubbliche Locali.

L'andamento della serie storica della spesa in conto capitale in cultura erogata in Toscana, complessivamente decrescente, non risulta lineare: si registrano consistenti aumenti di spesa nel biennio 2003/2004, quando l'ammontare della spesa pro capite arriva a superare il livello di partenza dell'analisi (66,08 euro pro capite nel 2004). Anche il dato relativo al 2009 risulta in controtendenza rispetto al generale contenimento della spesa, con un aumento del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione



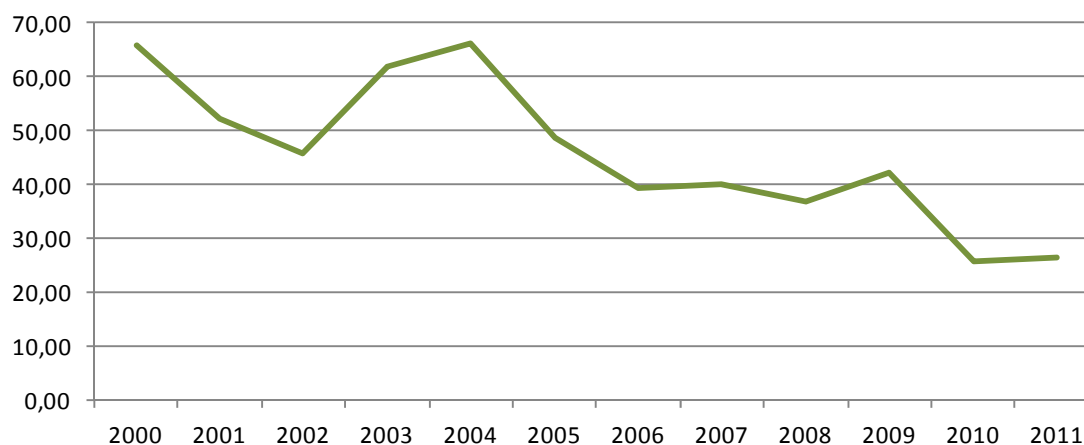
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
09 - Toscana	Spesa c/capitale	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

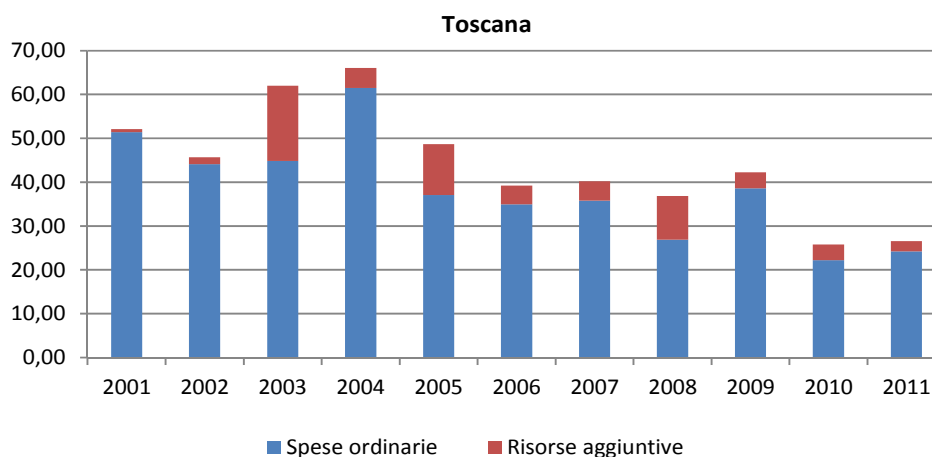
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

La spesa in conto capitale viene finanziata attraverso risorse ordinarie e risorse aggiuntive. Le disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali sono dettate dal D.Lgs. 88/2011 che "in conformità con il quinto comma dell'art. 119 della Costituzione, definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di tali risorse, nonché per l'individuazione e la realizzazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, di rimuovere gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese e di favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona". Il Decreto stabilisce inoltre che "tali finalità sono perseguite prioritariamente con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e con i finanziamenti a finalità strutturale dell'Unione Europea ed i relativi cofinanziamenti nazionali, esclusivamente destinati alla spesa in conto capitale per investimenti, anche finalizzati (...) a rimuovere le disuguaglianze di capacità amministrativa per l'equilibrata attuazione del Titolo V della Costituzione". Le risorse aggiuntive, più di quelle ordinarie, sono dunque legate alla necessità di finanziamento di specifiche progettualità e risultano di conseguenza variabili nel tempo e concentrate negli importi.

In Toscana, nel periodo 2001-2011, la media delle risorse aggiuntive erogate in cultura è pari a 5,81 euro pro capite, mentre le spese ordinarie ammontano in media a 38,33 euro pro capite. L'incidenza percentuale delle risorse aggiuntive sul totale della spesa in conto capitale nel settore cultura non è costante negli anni; in media esse rappresentano il 13,1 per cento del totale. Negli ultimi tre anni le risorse aggiuntive destinate alla cultura ammontano in media a 3,19 euro pro capite, mentre le spese ordinarie a 28,35 euro pro capite. All'interno del decennio esaminato, solo nel 2003, nel 2005 e nel 2008, le risorse aggiuntive superano la soglia dei 5 euro pro capite (quando raggiungono, nell'ordine, 17,14 euro, 11,59 euro e 9,99 euro pro capite), mentre nei restanti periodi sono le spese ordinarie a coprire circa il 90 per cento della spesa in conto capitale. I dati relativi alle risorse aggiuntive in Toscana sono nettamente superiori alla media di tutte le regioni centrali, che nello stesso arco temporale (2001-2011) si attesta attorno ai 3,14 euro pro capite, coprendo in media solo il 6,0 per cento del totale delle spese in conto capitale. Nelle regioni del Nord la quota delle spese d'investimento coperte dalle risorse aggiuntive, dal 2001 al 2011, ammonta in media al 3,7 per cento, mentre in quelle del Mezzogiorno è decisamente più consistente, arrivando, nello stesso periodo, al 38,2 per cento. Le vistose differenze riguardanti la composizione delle spese in conto capitale per tipologia di finanziamento nelle diverse aree geografiche del Paese trovano giustificazione nella natura stessa delle risorse aggiuntive, il cui fine è quello di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, rimuovendo gli squilibri economici, sociali, istituzionali e amministrativi del Paese.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Toscana	Spese ordinarie	51,38	44,16	44,83	61,50	37,08	34,92	35,77	26,89	38,56	22,21	24,27
Toscana	Risorse aggiuntive	0,76	1,49	17,14	4,59	11,59	4,28	4,47	9,99	3,68	3,59	2,31

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

In Toscana nell'ultimo decennio sono stati realizzati numerosi progetti di investimento nel settore Cultura e Servizi Ricreativi; nel seguito verranno descritti quelli ritenuti principali, sia per ammontare di risorse finanziarie coinvolte che per impatto nel tessuto culturale del territorio:

- **Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze.** Il progetto consiste nella costruzione del nuovo Auditorium Parco della Musica di Firenze che sostituisce l'attuale Teatro Comunale. Il costo totale dell'operazione ammonta a circa 200 milioni di euro ed è in corso un successivo intervento che prevede la costruzione della torre scenica e il completamento dell'Auditorium. Il progetto è stato pensato con l'obiettivo di assicurare le migliori dotazioni per un moderno polo musicale, attraverso un'offerta di prestazioni rilevante e di assoluta eccellenza sul piano della musica lirica, concertistica, da camera e *rock*, in un complesso realmente polifunzionale e flessibile. Il Teatro, tra i più all'avanguardia d'Europa, una volta terminati i lavori, avrà tre sale che potranno funzionare simultaneamente. L'ambizione è dunque quella di creare un Parco della musica in grado di ospitare contemporaneamente tre concerti, non solo di musica classica.
- **Riqualificazione Piazza dei Cavalieri a Pisa.** Il progetto mira a restituire ai pisani, in tutto il suo splendore, una delle piazze più belle, simbolo di Pisa e del sapere: nel Palazzo della Carovana ha infatti sede la Scuola Normale Superiore, centro di ricerca e formazione d'eccellenza di prestigio internazionale. L'intervento prevede il completo rifacimento della pavimentazione, la sostituzione dei corpi illuminanti, il completo rifacimento degli impianti di illuminazione pubblica dell'area, la sistemazione del lastrico in pietra arenaria. Il progetto si prefigge di colmare un vuoto storico ed architettonico, intervenendo con un approccio integrato che ha come obiettivo il ripristino della piazza in tutte le sue componenti. Attualmente infatti la piazza è percepita esclusivamente per mezzo degli edifici che si affacciano su di essa, ma merita, specie per la presenza del più grande affresco da esterni esistente in Italia, quello posto sul Palazzo della Carovana, di restituire allo sguardo una percezione completa. L'intervento, i cui lavori sono stati avviati a settembre 2011 e sono ancora in corso, prevede un investimento di circa 3 milioni di euro.
- **Restauro e risanamento conservativo Forte Falcone di Portoferraio.** Il progetto tiene conto della considerevole valenza storica, culturale, artistica, didattica e turistica, che l'immobile rappresenta per il Comune di Portoferraio. L'intervento ha previsto il recupero ed il restauro delle aree esterne e di alcune parti interne del forte. È stato finalizzato al ripristino degli antichi accessi alla città fortificata e alla completa fruizione del sistema storico e museale di Forte Falcone. I lavori si sono conclusi nel luglio del 2011 ed hanno assorbito risorse per oltre 1,5 milioni di euro complessivi.
- **Restauro e risanamento conservativo Fortezza Medicea di Arezzo.** L'intervento, dal costo previsto che supera gli 8 milioni di euro, prevede il restauro ed il recupero dei vani oggi inutilizzati all'interno del Bastione del Soccorso e del Bastione della Chiesa della Fortezza Medicea, il restauro e la risistemazione degli spazi e delle aree interne, il paramento murario della Fortezza, la risistemazione dello spazio posto al centro, la realizzazione dell'impianto di risalita meccanica e la realizzazione di impiantistica generale per tutto il complesso. Durante i lavori, avviati nel dicembre del 2008 e tuttora in corso, gli scavi archeologici hanno riportato alla luce i resti della chiesa di San Donato in Cremona risalente all'anno mille, che alcuni studiosi indicano come primo Duomo di Arezzo. Tale progetto d'investimento restituirà alla città una

struttura dimenticata da secoli, con spazi dedicati all'enogastronomia, esposizioni, mostre e spettacoli di carattere culturale.

- **Realizzazione del centro culturale polifunzionale ex Ospedale Burresi a Poggibonsi.** Il progetto, che coinvolge investimenti per circa 7 milioni di euro, ha realizzato il recupero architettonico delle facciate esterne, il consolidamento della struttura, il rifacimento degli impianti dell'ex ospedale Burresi ed ha realizzato un centro culturale polifunzionale inaugurato il 26 ottobre 2013. Al termine del significativo intervento di riconversione e riqualificazione, vi sono 3.600 m² di spazi recuperati ed organizzati per creare un luogo il più possibile fruibile da parte dei cittadini, attraverso percorsi flessibili, collegati fra loro e con funzioni destinate ad una utenza diversificata sotto il profilo delle necessità e delle esigenze. Nel Centro culturale polifunzionale hanno trovato sede la Biblioteca civica, la Scuola pubblica di musica, spazi destinati ad attività espositive, eventi culturali di diversa natura e convegni.

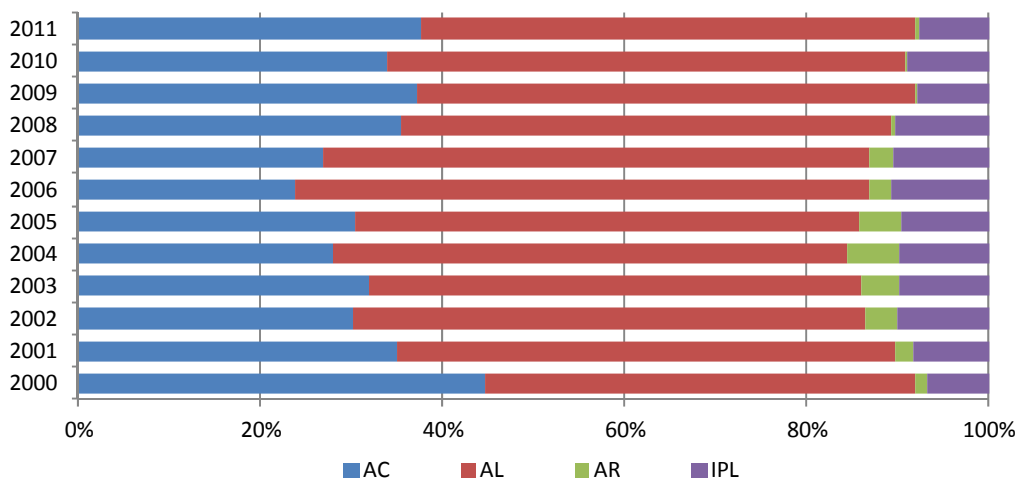
Definizioni Utilizzate

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

Le risorse che alimentano la Cultura e i Servizi Ricreativi in Italia sono erogate, con incidenza molto diversa, dai vari livelli di governo, che spesso concorrono tra loro nello svolgimento delle funzioni concernenti il settore. I maggiori finanziatori del settore sono le Amministrazioni Locali e Centrali: in Toscana questi due comparti, da soli, erogano in tutto il periodo considerato almeno l'85 per cento della spesa totale in cultura. In particolare, l'incidenza delle erogazioni delle Amministrazioni Locali in cultura supera il 50 per cento in tutti gli anni considerati, ad eccezione del 2000; nel biennio 2006/2007 addirittura supera la quota del 60 per cento. Più variabile, ma comunque consistente, il flusso erogato dall'Amministrazione Centrale, che, dal 2000 al 2011, copre una percentuale delle spese totali in cultura che oscilla da un massimo del 44,6 per cento nel 2000 a un minimo del 23,7 per cento nel 2006, per poi risalire al 37,7 per cento nel 2011. Le erogazioni delle Imprese Pubbliche Locali in cultura incidono, in media fra il 2000 e il 2011, per il 9,2 per cento del totale della spesa culturale, con oscillazioni annuali poco rilevanti. Decisamente irrisorio appare il ruolo dell'Amministrazione Regionale in Toscana, che mediamente eroga il 2,3 per cento delle risorse, superando la quota del 5 per cento solamente nel 2004.

Nell'arco dell'intero periodo considerato si registrano contrazioni rilevanti di spesa in tutti i livelli di governo osservati. L'Amministrazione Centrale è passata da 89,53 euro pro capite nel 2000 a 42,06 euro nel 2011; di poco inferiore il contenimento delle spese in cultura erogate dalle Amministrazioni Locali, che passano dai 94,95 euro pro capite nel 2000 ai 60,58 nel 2011. Le dinamiche che contraddistinguono la spesa erogata da questi due livelli sono tuttavia diverse nel corso degli anni: mentre la spesa delle Amministrazioni Locali segue una costante flessione in valore assoluto dal 2000 al 2011, la spesa delle Amministrazioni Centrali scende fino al 2006, per poi invertire la tendenza e riprendere a salire fino al 2011. Tendenze in flessione caratterizzano anche la spesa delle Imprese Pubbliche Locali e dell'Amministrazione Regionale, con variazioni percentuali rilevanti, anche se relative ad importi in valore assoluto relativamente irrisori. Se in Toscana il settore Cultura e Servizi Ricreativi viene alimentato per oltre il 50 per cento dalle Amministrazioni Locali, nel Lazio è invece l'Amministrazione Centrale a erogare almeno il 60 per cento della spesa totale nel settore in tutti gli anni del periodo 2000-2011. Nello stesso periodo, in media nelle regioni centrali, si è registrata una flessione della spesa dell'Amministrazione Centrale in cultura del 36,6 per cento, scesa dai 152,03 euro pro capite del primo anno osservato ai 96,33 euro pro capite del 2011. La flessione della spesa alimentata dalle Amministrazioni Locali nelle regioni centrali nello stesso periodo è stata del 23,0 per cento, da 75,15 a 57,85 euro pro capite, con una media nel periodo pari a 67,36 euro pro capite. Di segno opposto le variazioni inerenti le erogazioni da parte di Imprese Pubbliche Locali e Amministrazioni Regionali, la cui spesa nel Centro è aumentata rispettivamente del 40,3 per cento e del 67,4 per cento, con una media nel periodo 2000-2011 pari a 25,00 euro pro capite da parte delle Imprese Pubbliche Locali e 5,35 euro per quanto riguarda il contributo alla spesa totale delle Amministrazioni Regionali.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
09 - Toscana	AC	S - 7022 - Totale spese	89,53	59,95	47,45	53,61	47,14	43,99	29,02	32,79	47,11	49,06	39,46	42,06	65,64	43,53
09 - Toscana	AL	S - 7022 - Totale spese	94,95	94,14	88,48	90,73	95,40	80,05	77,24	73,71	71,41	72,45	66,54	60,58	92,52	66,53
09 - Toscana	AR	S - 7022 - Totale spese	2,44	3,38	5,65	6,81	9,63	6,82	2,88	3,17	0,59	0,30	0,39	0,48	3,82	0,39
09 - Toscana	IPL	S - 7022 - Totale spese	13,65	14,23	15,75	16,59	16,61	13,94	13,17	12,86	13,66	10,49	10,38	8,57	14,54	9,81

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

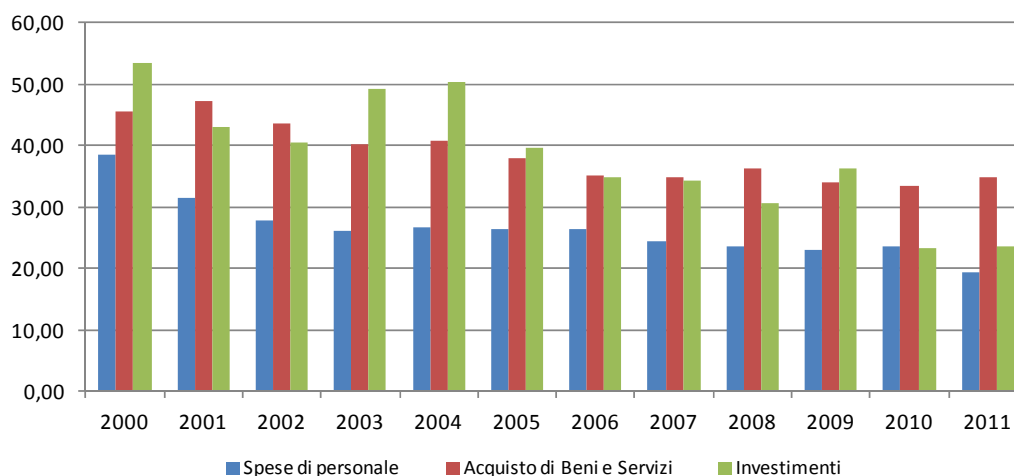
Come si è speso

Le voci economiche più rilevanti che determinano il totale della spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Toscana sono le Spese di Personale, l'Acquisto di beni e servizi e gli Investimenti. Queste categorie di spesa aggregate contribuiscono in media, dal 2000 al 2011, al 71,0 per cento delle erogazioni complessive nel settore cultura in Toscana.

Il tendenziale contenimento delle spese investe tutte e tre le principali voci economiche: se la spesa totale in cultura in Toscana segna una flessione del 44,3 per cento fra il 2000 e il 2011, le Spese di personale subiscono una variazione pari a -50,0 per cento, l'Acquisto di Beni e servizi pari al -23,3 per cento e infine gli Investimenti, che segnano la flessione più rilevante, pari a -55,9 per cento. Nelle regioni centrali, tra il 2000 e il 2011, rispetto alle altre regioni del Paese, sono state destinate al settore mediamente più risorse, sia nelle Spese di personale (41,81 euro pro capite), sia nell'Acquisto di beni e servizi (56,58 euro pro capite), sia negli Investimenti (40,69 euro pro capite). Fra il 2000 e il 2011, si nota una generale flessione delle Spese di personale, degli Acquisti di beni e servizi e degli Investimenti, ovunque fra le regioni italiane. Nettamente in controtendenza appare solo il dato riguardante l'Acquisto di beni e servizi nelle regioni centrali, che aumenta del 37,4 per cento fra il 2000 e il 2011.

L'Amministrazione Regionale in Toscana contribuisce in maniera quasi nulla a finanziare le tre voci economiche sotto analisi; tutti gli altri livelli di governo sono stati investiti dal contenimento delle erogazioni tra l'inizio e la fine del periodo, sia a livello aggregato che per singola voce di spesa. L'Amministrazione Centrale, che nei primi anni del periodo considerato rappresentava l'istituzione che spendeva di più in Spese di personale nel settore in Toscana, ha visto questa voce diminuire del 68,2 per cento fra il 2000 e il 2011. Meno rilevante la flessione degli Acquisti in beni e servizi relativi a cultura e ai servizi ricreativi, pari a -11,3 per cento. Il livello delle Amministrazioni Locali è il maggiore erogatore di risorse in Toscana relativamente alle voci economiche d'interesse ed anche in questo caso il paragone tra l'inizio e la fine del periodo segna tutte variazioni negative: -18,6 per cento per le Spese di personale, -27,5 per cento per l'Acquisto di beni e servizi e -56,2 per cento per gli Investimenti, mentre, per quanto riguarda le Imprese Pubbliche Locali, la flessione risulta particolarmente accentuata per gli Investimenti, la cui spesa pro capite si è ridotta del 98,0 per cento fra il 2000 e il 2011.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

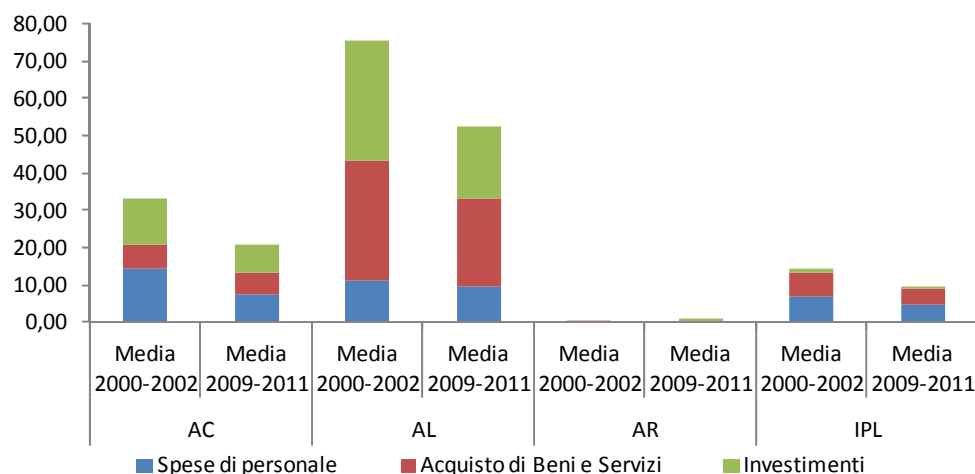


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
09 - Toscana	Spese di personale	38,45	31,49	27,77	26,20	26,69	26,36	26,24	24,53	23,53	22,95	23,50	19,22
09 - Toscana	Acquisto di Beni e Servizi	45,42	47,21	43,54	40,16	40,64	37,91	35,18	34,89	36,13	34,01	33,46	34,81
09 - Toscana	Investimenti	53,33	43,03	40,42	49,20	50,46	39,51	34,79	34,33	30,71	36,16	23,14	23,51

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
09 - Toscana	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	20,52	12,60	10,78	9,83	9,76	10,63	10,90	9,58	8,05	7,98	8,14	6,53	14,64	7,55
09 - Toscana	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	7,15	6,22	5,59	4,19	3,30	4,08	4,27	5,22	5,16	5,20	5,90	6,34	6,32	5,82
09 - Toscana	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	17,32	13,13	6,98	11,37	10,47	10,17	5,07	5,94	7,07	11,95	2,87	8,05	12,48	7,62
09 - Toscana	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	11,15	12,10	10,14	9,72	10,33	9,59	9,65	9,21	9,52	9,44	9,70	9,08	11,13	9,41
09 - Toscana	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	32,33	34,65	30,34	27,72	28,83	26,56	24,47	23,86	24,95	24,82	23,60	23,44	32,44	23,95
09 - Toscana	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	35,15	29,00	32,43	36,40	38,25	28,13	28,32	27,07	21,79	23,17	19,36	15,40	32,19	19,31
09 - Toscana	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 - Toscana	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,22	0,10	0,16	0,55	0,81	0,77	0,51	0,29	0,34	0,23	0,31	0,28	0,16	0,27
09 - Toscana	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,07	0,00	0,14	0,00	0,02	0,04	0,00	0,02
09 - Toscana	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	6,78	6,79	6,85	6,65	6,61	6,13	5,69	5,73	5,96	5,53	5,66	3,60	6,80	4,93
09 - Toscana	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	5,71	6,24	7,45	7,70	7,70	6,50	5,94	5,53	5,68	3,75	3,65	4,75	6,47	4,05
09 - Toscana	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,86	0,90	1,02	1,43	1,74	1,01	1,32	1,33	1,71	1,03	0,89	0,02	0,93	0,65

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

Per una migliore interpretazione delle dinamiche che investono il settore Cultura e Servizi Ricreativi in Toscana, l'analisi sui dati di finanza pubblica viene integrata con le rilevazioni di alcuni indicatori fisici derivanti da fonti diverse (ISTAT *in primis*). Nel territorio toscano la quota di spesa destinata alla cultura sul totale dei consumi delle famiglie oscilla intorno a un valore medio pari al 7,6 per cento; negli undici anni in analisi si registra un tendenziale decremento, passando dall'8,0 per cento nel 2000 al 7,4 per cento nel 2010. Per quanto riguarda i visitatori degli Istituti statali di antichità e d'arte, in Toscana sono aperti al pubblico 56 Istituti statali, con un numero medio di visitatori annuali totali pari a circa 5,5 milioni. L'indice di domanda culturale, che rapporta questi due fenomeni, ha una tendenza incostante negli anni; la media di visitatori annuali per istituto ammontava a 106,9 mila nel 2000, scendendo a 100,2 mila nel 2011, con un picco nel 2006-2007 e un successivo forte calo. In riferimento agli Istituti non statali, i dati disponibili riguardano l'anno 2006 e vedono la Toscana primeggiare su tutte le regioni d'Italia sia per numero di strutture (471), che per visitatori annuali (14,3 milioni).

Le rilevazioni disponibili relative all'"Indice di fruizione sintetico" arrivano fino al 2012, anno in cui in il valore dell'indice rilevato in Toscana tocca il punto più basso mai raggiunto dal 2000. In media, in tutto il periodo considerato, il 20,4 per cento della popolazione toscana di più di 6 anni dichiara di essere stata a teatro, il 52,5 per cento al cinema, il 9,8 per cento a concerti di musica classica, il 17,8 per cento ad altri concerti, il 27,9 per cento ha assistito a spettacoli sportivi, il 31,4 per cento ha visitato musei o mostre ed il 24,6 per cento siti archeologici e monumenti. Se escludiamo l'ultima rilevazione, quando la crisi pare aver consistentemente contratto la fruizione di eventi culturali e servizi ricreativi sia in Toscana che in tutto il resto d'Italia, i dati evidenziano un forte incremento della domanda culturale fra il 2008 e il 2010. Infine, in riferimento alla diffusione territoriale di risorse del patrimonio culturale, la Toscana dispone di 39,9 beni archeologici, architettonici e museali ogni 100 km², dato superiore a quanto rilevato nel Nord e nel Mezzogiorno, ma nettamente inferiore a quanto rilevato in media in tutte le regioni centrali, dove il valore dell'indice arriva a 47,5 grazie al contributo di Umbria, Marche e Lazio, i cui territori risultano più densi di risorse culturali.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Toscana	8,0	7,9	7,8	7,6	7,9	7,4	7,4	7,4	7,4	7,3	7,4		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
	Toscana	106,9	108,7	101,4	97,8	96,4	99,1	107,5	109,1	100,9	94,8	96,9	100,2	
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
	Toscana								30,3					
	Nord								12,5					
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Centro								16,8					
	Mezzogiorno								15,5					
	Toscana	180,3	179,0	189,6	182,3		187,0	189,2	172,4	183,5	184,8	195,6	192,8	177,1
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
	Toscana													39,9
	Nord													37,5
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

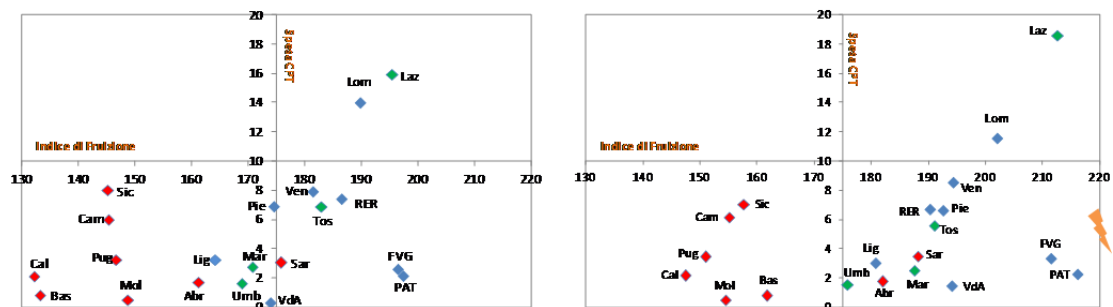
Spesa vs Domanda e Fruizione

La relazione fra la domanda culturale rilevata in ciascuna regione e la quota di spesa pubblica erogata sul territorio regionale in percentuale del totale nazionale evidenzia, per la regione Toscana, valori crescenti di domanda culturale, a fronte di una quota relativa di spesa pubblica in diminuzione fra l'inizio e la fine del periodo considerato. La Toscana si colloca infatti per tutto il periodo considerato nella parte in basso a destra, con una bassa quota percentuale di spesa erogata sul territorio regionale e un valore elevato dell'indice sintetico di fruizione. In termini dinamici, mentre scende la quota regionale di spesa, una tendenza ciclica sembra caratterizzare l'indice di fruizione sintetico, che sale dal 2008 al 2010 (passando da 183,5 a 195,6) per poi contrarsi in modo drastico nel 2011 e nel 2012.

L'aumento dell'interesse dei cittadini a spettacoli artistici e ricreativi nonostante la contrazione della spesa nel settore (e soprattutto degli investimenti), con l'eccezione dell'ultimo biennio, è sintomatico di una sempre maggiore sensibilità degli utenti toscani al personale arricchimento culturale.

La relazione tra la percentuale della spesa dalle famiglie in ricreazione e cultura sul totale dei consumi finali (sull'asse delle ascisse) e la quota percentuale della spesa erogata in ogni regione sul totale nazionale della spesa in cultura in Italia (sull'asse delle ordinate), nel periodo fra il 2000 e il 2011, evidenzia per la Toscana una bassa quota regionale di spesa totale in cultura e un'alta percentuale di consumi culturali delle famiglie. Oltre al contenimento della quota di spesa regionale, nel confronto tra il 2000 ed il 2011, la Toscana registra una diminuzione dei consumi culturali delle famiglie, fenomeno in linea con quanto avviene tendenzialmente nel resto d'Italia e che può essere inquadrato nell'ambito della crisi economica che ha duramente colpito il nostro paese negli ultimi anni.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



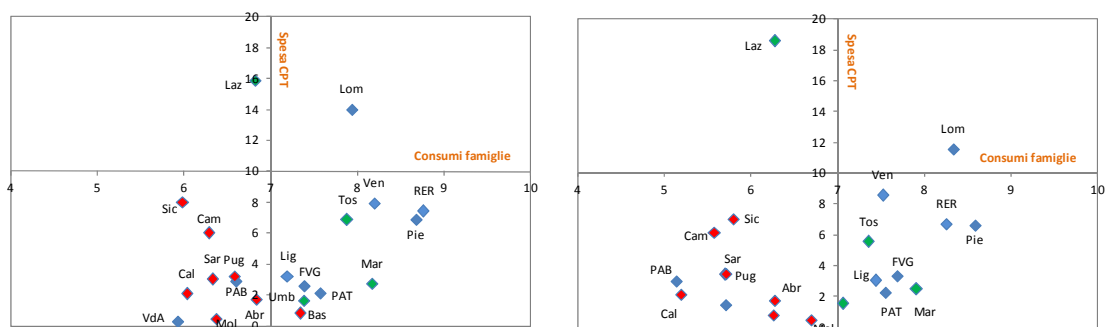
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

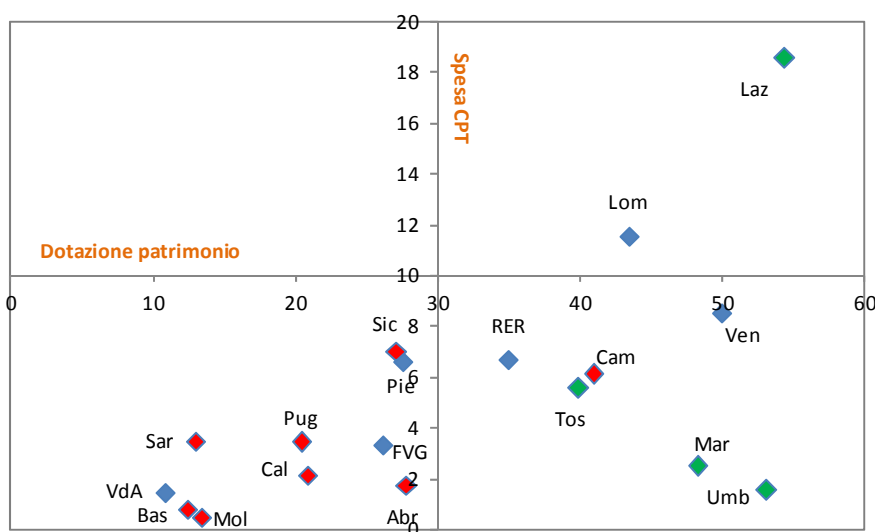
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

Il patrimonio culturale in Italia, immenso e universalmente riconosciuto per la sua unicità, è un elemento fondativo dell'identità nazionale e contribuisce alla qualità della vita individuale e collettiva degli italiani. Frutto congiunto di una straordinaria stratificazione di civiltà e della ricchezza e diversità dei suoi quadri ambientali, il nostro patrimonio culturale rappresenta un valore inestimabile per la collettività. Nel 2012, i beni censiti nella Carta del rischio del patrimonio culturale (monumenti, musei, siti archeologici), superano le 100 mila unità: in media 33,3 per 100 km². Una dotazione particolarmente consistente, che caratterizza tutti i territori, con una prevalenza di siti archeologici nel Mezzogiorno e di beni architettonici nelle regioni centrali e settentrionali. La Toscana dispone di 39,9 beni archeologici, architettonici e museali ogni 100 km², dato superiore a quanto rilevato nelle regioni settentrionali e meridionali, ma inferiore a quanto rilevato in media nel complesso delle regioni centrali.

La Toscana è contraddistinta da bassa spesa totale in cultura (inferiore al 10 per cento sul totale in Italia) e alta dotazione di beni archeologici, architettonici e museali (39,9 ogni 100 km²), pertanto si colloca nella parte in basso a destra del grafico. Il territorio toscano, che nella percezione diffusa coniuga bellezza del paesaggio e qualità della vita, dove un'alta densità di beni si combina con una densità di popolazione relativamente bassa (inferiore ai 20 mila abitanti per 100 km² nel 2012), presenta condizioni di contesto tendenzialmente più favorevoli alla conservazione ed è tra le regioni che presentano maggiori capacità di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale come fattore di benessere collettivo.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

La Regione Toscana esercita le proprie funzioni in materia di beni e attività culturali mediante il Piano della Cultura 2012-2015, che si inserisce in un contesto normativo fortemente innovato. Esso è il primo strumento organico di Programmazione in materia di Cultura ai sensi dell'art. 4 del Testo Unico della Cultura (L. 21/2010). Si tratta di un Piano di grande rilevanza normativa, che si pone la seguente finalità: "Valorizzazione e sostenibilità, in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici, istituti e attività presenti nel territorio toscano". Il Piano della Cultura individua tre obiettivi principali:

- Fruizione del patrimonio culturale e dei servizi culturali: far fruire, in primo luogo ai toscani e ai giovani, attività e beni culturali, per la qualità della vita e per la crescita dei livelli di formazione e informazione, preservando il pluralismo dell'offerta;
- Promozione e qualificazione dell'offerta culturale: si tratta di azioni che promuovano innovazioni sul piano dei contenuti e degli strumenti, che favoriscano una diversificazione dell'offerta culturale in un contesto multiculturale; che sostengano l'equilibrio territoriale degli interventi e la difesa delle professionalità tradizionali, qualificando quelle più innovative che operano del mondo della cultura;
- Conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: prevede la condivisione delle responsabilità e delle scelte strategiche tra i soggetti istituzionali o privati, anche sul piano dell'utilizzo delle risorse finanziarie. Tali misure implicano una visione più ampia, nella quale alla conservazione in senso stretto, si affianca un concetto più moderno di sviluppo culturale, di riproduzione del patrimonio immateriale di conoscenze, saperi e sensibilità.

Riguardo prospettive future specifiche, gli interventi regionali sui beni culturali si concentrano principalmente in due direzioni: **la ristrutturazione del Teatro della Compagnia di Firenze come Casa Toscana del Cinema**, quale snodo centrale di una struttura a rete che sia di servizio a tutta la collettività toscana, a lato di ulteriori attività connesse al cinema e alla digitalizzazione delle sale cinematografiche; **la valorizzazione delle Ville Medicee**, inserite dal 2013 nella Lista Patrimonio Mondiale. Il sistema comprende 14 beni architettonici di cui uno, la villa di Careggi, di proprietà regionale, su cui sarà effettuato un intervento di restauro. L'obiettivo è quello di valorizzare il sito UNESCO, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed i soggetti proprietari dei singoli beni (privati e pubblici), al fine di costituire un percorso culturale e turistico avente per tema la villa rinascimentale e la gestione del territorio agricolo dal 1400 al 1600, che divenne modello per l'Europa. Infine, è importante segnalare un intervento legislativo volto a preservare il patrimonio del nostro territorio e stimolarne la crescita economica: a partire dal 2014, per la prima volta, la Regione Toscana utilizzerà uno strumento di incentivazione fiscale orientato a stimolare investimenti privati nel settore cultura. La L.R. 45/2012 istituisce un credito di imposta a valere sull'IRAP, di cui potranno beneficiare le imprese che investono su attività e patrimonio culturale nonché sulla tutela del paesaggio. Il *bonus* fiscale sarà pari al 20 per cento dell'investimento effettuato.

